

ANTONIO VERANZIO

(n. 1504 m. 1573)

1553. — Nacque questo viaggiatore da nobile famiglia a Sebenico nella Dalmazia il 20 maggio 1504. Dopo varie peripezie famigliari, che lo condussero per ragione di studi a Padova ed a Vienna, divenne segretario di Zapolio, re d'Ungheria, il quale, apprezzandone grandemente l'ingegno, lo inviò, quale suo ambasciatore presso Sigismondo, re di Polonia, due volte a Venezia, ai Papi Clemente VII e Paolo III, a Francesco I e ad Arrigo VIII (1535).

Morto quel sovrano tornò, a nome della vedova regina, più volte presso Sigismondo, ma poi passò al servizio di Ferdinando, che lo creò vescovo delle cinque Chiese e consigliere del regno (1549). Da questo fu mandato con Antonio Zay presso Solimano (1553), e qui ebbe occasione di studiare a lungo il paese e gli abitanti, e di raccogliere materia sufficiente per dettare la relazione del viaggio.

Anche Massimiliano II si giovò di lui per un'ambasciata presso Selim II (1567), nella quale fu accompagnato dal gentiluomo vicentino Marcantonio Pigafetta, che ne descrisse a lungo l'itinerario. Creato arcivescovo di Strigonia ed insignito del titolo di vicerè d'Ungheria, dopo d'aver incoronato imperatore Rodolfo d'Austria, morì carico d'anni il 15 giugno 1573. Autore di parecchie opere di vario argomento e per quel tempo importanti, una sola ne lasciò, che interessa il nostro lavoro.

Fonti. — AMAT di S. FIL., I, 296. — GLIUBICH. *Diz. degli uomini illustri della Dalmazia*, p. 305. — *Bibliographie univ.* alla voce «Veranzio Antonio».

BIBLIOGRAFIA

— *Iter Buda Hadrianopolim anno 1553 exaratum ab Antonio Verantio, nunc primum in lucem editum*, Venetia, 1774, in 4.

GIO. BATTA. GIUSTINIAN

(n. 1514 m.)

1553. — Nato il 23 giugno 1514 dal proc. Sebastiano e da una figlia del doge Francesco Foscari, sopracomito di galera,